

QUINTA EDIZIONE | «ZOGH D'CHI RAGÀS»

Le olimpiadi degli anziani nei centri diurni

Cristina Pelagatti

Si è svolta al centro servizi XXV aprile di via Taro la quinta edizione dei «Zogh d'chi ragàs», la giornata di giochi all'aperto che coinvolge i centri diurni di Parma, organizzata in collaborazione con Comune, Proges, Aurora Domus, Ad Personam e Società dolce. Un centinaio di anziani hanno disputato prove dal canestro ai sinalcoli, dalla ricerca dell'oggetto al bowling, passando per «il gioco della polenta» e l'assemblaggio di scatole di diverse dimensioni. L'atmosfera festosa, con la musica di dj Salvatore e il suo karaoke ha fatto da sfondo a una competizione che ha visto gli ospiti dei

centri diurni Molen Bass, Montanara, Incontro, San Leonardo, Cittadella, XXV aprile, Molinetto, Gulli, Parma Centro e il Campo, ritornare «ragàs» e divertirsi con giochi di un tempo, senza risparmiarsi. Incitati dalle rispettive tifoserie, tutti orgogliosi di rappresentare il proprio centro diurno con coccarde, cappellini, gagliardetti e bandierine, gli anziani si sono sfidati anche a colpi di battute e frecciate, facendo tornare alla luce l'aria tipica della Parma di un tempo. «E' un'iniziativa che coinvolge tutti i centri diurni di Parma che collaborano per offrire ai nostri anziani una giornata in cui ritrovarsi - ha spiegato Paola Olivieri, responsabile del centro XXV aprile, che quest'anno ha ospitato la manifestazione- l'obiettivo primario è la socialità. Si incontrano persone di quartieri

diversi, affiorano ricordi, si rivedono vecchi amici. Anche quest'anno tutti hanno partecipato con molto entusiasmo, non mollando fino all'ultimo, con molta voglia di far vincere la propria squadra». La coppa del vincitore è andata al centro diurno Il campo, al secondo posto si sono classificati gli ospiti del centro diurno L'incontro ed il terzo posto è spettato al centro diurno XXV aprile. A portare il saluto dell'amministrazione comunale l'assessore alle politiche sociali Laura Rossi che ha affermato «E' di grande valore la capacità di fare rete tra tutti i centri diurni. Non si tratta di una sola esperienza, si sta facendo un lavoro di rete generale sulla città. E' un'iniziativa che soddisfa anche gli operatori perché i centri diurni sono ambiti in cui si pos-

sono fare attività che vanno al di là della mera assistenza. Apprezzo molto la capacità dei gestori di costruire animazioni mirate e percorsi su temi specifici». ♦

Un centinaio di ospiti ha disputato prove, dal canestro ai sinalcoli al bowling



Peso: 14%